# Un rudere con i fondi di Italia '90 «Ora l'ultima spiaggia è la Regione»

## *Spunta la trattativa per acquisire l'area: la nuova sfida del sindaco*

**Carlo Baroni**
SAN MINIATO (Pisa)

**LA SAGRA** dello spreco legata ai fondi di Italia '90 è passata anche da San Miniato dove oggi, un quarto di secolo dopo, c'è ancora un'opera mai completata, inserita nel piano triennale dei lavori pubblici del Comune. Non un'opera qualsiasi, quella palazzina costruita con i soldi elargiti e piene mani nel Bel Paese che inseguiva il sogno del trionfo ai mondiali. Appena terminata, fu lasciata senza porte e finestre in modo che ladri e vandali potessero servirsi senza scomodarsi troppo. Una vergogna sotto gli occhi di tutti, uno scandalo a cielo aperto con il quale hanno convissuto le amministrazioni municipali fino ad oggi. Benvenuti a Roffia, dove una ferita del terreno che ha servito una draga è diventata un bacino remiero da gare nazionali e dove, da tanti anni, si parla addirittura della nascita di una cittadella dello sport d'acqua e non solo: nel cassetto c'è un progetto faraonico che avrebbe dovuto veder spuntare campi da golf e da tennis, nonché alberghi e beauty farm.

**IN ABBANDONO** L'edificio e sopra il sindaco di San Miniato

Per ora c'è solo lei, una palafitta in secca costata quasi un miliardo delle vecchie lire per arrivare ad un passo dalla consegna con tanto di ascensore e caldaia pronti all'inaugurazione. Il cantiere rimase bloccato dal fallimento della società barese che aveva l'appalto. I malviventi presero il posto degli operai e la depredarono di tutto. L'usura del tempo ha pensato alle mura.

**ORA** però ci sarebbe una svolta in vista. «Noi vogliamo mettervi la parola fine – dice il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini – Perché è andata così? C'è stato un fallimento e un lungo contenzioso, ma io questa storia l'ho ereditata e in un modo o in un altro ci metterò la pietra tombale». Con quali soldi? Sembra impossibile, ma in cassa il Comune ha ancora un po' di spiccioli da fondi di Italia '90: 160 mila euro. «L'amministrazione è pronta a mettercene altrettanti – aggiunge il sindaco – a sua volta la passerà al Comune». E se non sarà più strategica? La sua sorte è segnata: «La abbatteremo, almeno il degrado sarà risolto». Così sarà possibile consegnare alla storia che, nell'anno dei mondiali di venticinque anni fa, San Miniato mise le basi per buttare un miliardo al vento.

**Vittorio Gabbanini**

**«Abbiamo 160mila euro in bilancio ereditati dai fondi per le opere di Italia '90. Siamo pronti a stanziarne altrettanti per completare l'edificio, se ci sarà una destinazione adeguata. Altrimenti sarà demolita»**

Stiamo avviando il confronto con la federazione e le società sportive per capire a cosa può servire quella struttura oggi. Deve essere il Coni a sostenere che è ancora strategica all'attività del bacino (spogliatoi, uffici, palestra, eccetera): se sarà così la sistemeremo al meglio, anche in considerazione del fatto che c'è una trattativa in corso per l'acquisizione dell'area da parte della Regione Toscana, che

**«PALAFITTA» IN DEGRADO**
**Meta prediletta di vandali e senzatetto, l'edificio costò un miliardo di lire**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# In secca il sogno Mondiale La palazzina cade a pezzi

*San Miniato, i fondi erano stati trovati con Italia '90*

LA POLEMICA
Per la sistemazione

MARTEDÌ 21 Gennaio 2014 LA NAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.